

Potere d'acquisto e inflazione: la lotta delle banche centrali

USD/CHF 0.9275 – EUR/USD 1.0600 – EUR/CHF 0.9850 - GBP/CHF 1.1275– XAU/USD 1'800

La pandemia di coronavirus, i conseguenti lockdown (soprattutto in Cina con la sua politica di “zero Covid”), le difficoltà della catena di approvvigionamento, la guerra tra Russia e Ucraina, le dimostrazioni di forza della Cina nei confronti di Taiwan, la “potenziale” penuria energetica (soprattutto in Germania), l'inflazione, la politica monetaria (alleggerimento dei bilanci delle banche centrali), l'aumento dei tassi d'interesse a una velocità senza precedenti e a grandi passi: tutto questo rende la vita degli investitori piuttosto difficile. Ogni giorno si presentano nuove sfide. L'incertezza è grande e mi pare che molti operatori dei mercati finanziari si tengano in disparte ad osservare “la partita”. Un altro tema dominante è il timore di una recessione imminente, legata alla perdita del lavoro e/o alla riduzione del reddito. La perdita di potere d'acquisto a seguito degli interessi reali negativi riguarda tutti. Servono alternative al tenere i contanti sotto il materasso. Spesso nel mio ambiente mi chiedono come si può proteggere il patrimonio. Oppure se è il momento di vendere le azioni. O se è il momento giusto per investire. Il dollaro statunitense continuerà a scendere? La sterlina inglese non offre buone opportunità di ingresso? Cosa succede all'euro? Gli interessi continueranno la loro salita? I crypto asset a questi livelli permettono di arricchirsi rapidamente?

Sì, stimate lettrici e stimati lettori, tante domande e risposte aperte. Posso però dire con certezza che nessuno può prevedere gli sviluppi dei mercati finanziari. Ed è proprio quello che li rende interessanti. La volatilità, data per morta per molti anni, è finalmente tornata. Ed è una buona notizia, perché la volatilità crea molte opportunità e, secondo me, è positiva per un portafoglio ben diversificato. L'importante è affrontare la questione, restare fedeli alla propria strategia d'investimento, non farsi prendere dal panico e quindi mettere da parte le emozioni. In pratica, seguire la ricetta per un successo duraturo degli investimenti.

Per gli investimenti in titoli, non si deve sottovalutare l'andamento delle valute. Spesso le valute estere rappresentano una quota molto elevata del portafoglio, ma ricevono scarsa attenzione o sono del tutto ignorate. Con le mie news sulle divise cerco di dare uno sguardo d'insieme agli attuali sviluppi in determinate coppie di valute.

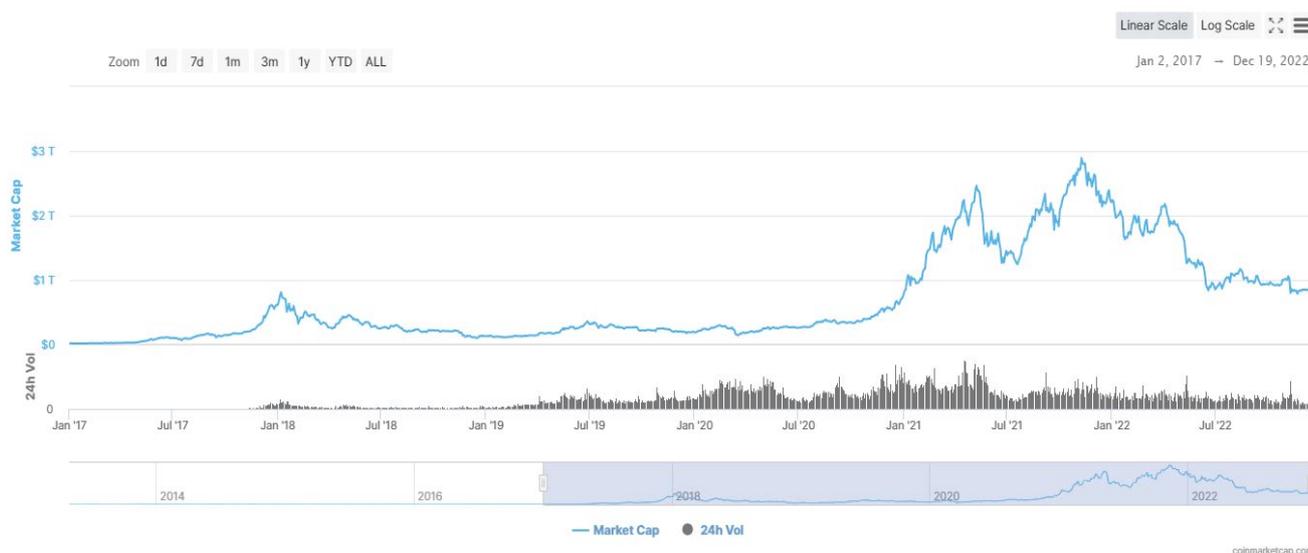
Da alcuni mesi l'andamento dei mercati valutari è determinato soprattutto dalle aspettative sui tassi delle varie banche centrali. I governatori delle banche centrali hanno iniziato a prendere decisioni in base alle ultime pubblicazioni di svariati dati economici sensibili ai tassi d'interesse, come i dati sull'inflazione (CPI/PPI) e sul mercato del lavoro. Hanno abbandonato la trasparente “Forward guidance” seguita in precedenza, rendendo ancora più incerti i mercati e lasciando ampio spazio alle speculazioni. Dal mese di maggio 2021 il dollaro statunitense ha beneficiato notevolmente delle aspettative di rialzo dei tassi, fino alla fine di settembre 2022. Da allora la situazione è profondamente mutata, perché dopo la politica dei tassi d'interesse molto aggressiva della Fed, l'aspettativa del suo proseguimento è lentamente tramontata. Inoltre, i dati sull'inflazione, leggermente più deboli ma comunque molto elevati, sono stati sufficienti ad arrestare la salita del tasso di riferimento USA (attualmente i mercati ritengono che il ciclo di rialzo dei tassi dei Fed Funds Rate si assesterà al 5,1% [attualmente 4,375%]). Questa aspettativa ha frenato fortemente il dollaro. Qualora l'inflazione dovesse effettivamente calare nei prossimi mesi e i tassi di riferimento subissero il previsto aumento entro marzo 2023, gli interessi reali positivi negli Stati Uniti potrebbero non essere una chimera. Questa prospettiva dovrebbe sostenere il dollaro USA (e mettere sotto pressione la borsa). Questo è un punto di vista. Da un altro punto di vista si può invece ritenere che gli Stati Uniti cadano in recessione a seguito del rapidissimo aumento dei tassi di interesse. Del resto, gli interessi passivi sul debito sono cresciuti enormemente, costringendo i consumatori a trattenersi. Negli USA le spese per i consumi contribuiscono per circa due terzi al prodotto interno lordo.

In Europa e in Gran Bretagna il contesto dei tassi di interesse reali è del tutto diverso. In queste due regioni economiche i problemi congiunturali (per non parlare di quelli politici) pongono sfide completamente diverse alle banche centrali. Si addentrano in una terra sconosciuta e sebbene spesso si dica che la storia si ripete, oggi non c'è nulla del passato su cui fare affidamento. Negli ultimi due decenni molte cose sono radicalmente cambiate. La globalizzazione, la digitalizzazione e soprattutto l'imponente aumento della quantità di denaro così come i debiti su scala mondiale hanno creato un quadro senza precedenti nella storia. Come possono i responsabili delle banche centrali di oggi sapere come reagire adeguatamente?

La situazione è critica e può condurre a un esito inaspettato. Gran parte delle conoscenze economiche non sono più applicabili alle condizioni attuali nel breve e medio periodo, perché le circostanze sono profondamente mutate. Ma questo significa anche che ci attendono moltissime opportunità. E soprattutto sono convinto che si imporranno le tendenze di lungo termine della teoria da noi sostenuta. In altre parole: con i tassi d'interesse reali negativi, la moneta di un paese si svaluta.

Un'altra grande sfida per le banche centrali sono i crypto asset, vuoi per la regolamentazione assente o insufficiente o per la massiccia perdita di valore. Dopo il "boom" è seguito il "bust". La capitalizzazione di mercato di tutti i crypto asset (attualmente 22 086 in numero, fonte www.coinmarketcap.com) si è ridotta in un anno da quasi 3000 miliardi di dollari USA agli attuali 800 miliardi. Di questi, 700 miliardi di dollari sono relativi solo ai 10 maggiori token (il resto è più o meno privo di valore). Una cifra che non corrisponde nemmeno al valore di tutti i titoli SMI (CHF 1,04 mila miliardi). Secondo me, i crypto asset non hanno carattere monetario e neppure sono idonei per gli investimenti o per proteggersi dall'inflazione.

Total Cryptocurrency Market Cap



EUR/USD 1.0600

Pochi giorni dopo la mia ultima Forex News del 19 settembre 2022, la coppia EUR/USD ha nuovamente perso il 5% toccando il minimo di 0.9536 il 28 settembre. Lo stesso giorno è stato raggiunto un corso di chiusura giornaliero di 0.9706. Ne è conseguito

un “Bullish Engulfing Pattern” (candlestick del 26-28.09.22), che segnala l'esaurimento della discesa, poi verificatasi. Da allora è iniziata una forte correzione verso l'alto e tra l'11 e il 23 novembre si è tenuta una lotta attorno all'1.0340. Alla fine ha prevalso la forza dell'euro e il cambio EUR/USD ha toccato il picco di 1.0735 il 15 dicembre. Un rally impressionante di oltre il 12% in sole 10 settimane non capita spesso. Dunque anche gli indicatori sono in ipercomprato e il movimento di rialzo va esaurendosi lentamente. Anche qui si trova una forte linea di tendenza al ribasso (picco settembre 2021 e febbraio 2022). Per questo nei prossimi giorni per questa coppia di monete mi attendo un pullback verso la parità (pari al ritracciamento di Fibonacci del 61,8% dell'ultimo movimento al rialzo). Una prima conferma di questo andamento sarebbe il break di 1.0550, che favorirebbe un retest della vecchia zona di resistenza (adesso supporto) a 1.0350. Tra 1.0850 e 1.0950 (e 1.1000 quale barriera psicologica) si trova una forte zona di resistenza.

Conclusione: vendita EUR/USD, preferibilmente con obiettivo di corso sotto 1.0350 fino a 1.0000. Stop-loss a 1.0750.





EUR/CHF 0.9850

La coppia EUR/CHF ha abbandonato il minimo di 0.9400 e alla fine di ottobre ha quasi raggiunto la parità. Questo si è verificato probabilmente alla luce del fatto che la BCE è pronta, eventualmente, a considerare rialzi dei tassi più aggressivi rispetto alla BNS, a causa dell'inflazione molto più elevata nell'eurozona (10%). Come illustrato sopra, le coppie di monete sono spinte dalle aspettative sui tassi di interesse futuri. La situazione può cambiare in qualsiasi momento. Siamo a dicembre, un mese a bassa liquidità, pertanto ci possiamo aspettare oscillazioni da entrambe le parti. I tassi di interesse reali nell'eurozona sono in territorio negativo e la BCE non può aumentare i tassi di riferimento a piacimento per ovviare a questa situazione. Soprattutto considerato l'indebitamento pubblico degli stati meridionali. Questo onere finanziario derivante dall'ulteriore aumento dei tassi può mettere in pericolo l'esistenza dell'euro. La crescita del differenziale dei tassi rispetto al CHF potrebbe sostenere l'euro nel breve periodo. La parità resta un'importante resistenza psicologica. Qualora fosse infranta, mi attendo uno short squeeze e raccomando di mettere in sicurezza l'EUR.

Conclusione: resto fedele alla mia linea e prevedo tuttora una rivalutazione media del franco svizzero compresa tra l'1% e il 2% all'anno. In assenza di eventi straordinari tali da cambiare la situazione radicalmente, continuerei a coprire EUR.



USD/CHF 0.9275

Contrariamente alle mie aspettative, il dollaro USA si è rafforzato contro il CHF superando 1.01 e generando un triple top a 1.0150 a fine ottobre/inizio novembre. Il 4 novembre 2022 si è formata una forte inversione che subito dopo ha generato una forte ondata di vendite. Nella settimana successiva la coppia USD/CHF ha perso ben il 7%! Il 14 dicembre ha persino toccato un minimo provvisorio di 0.9216, corrispondente più o meno al ritracciamento di Fibonacci del 61,8% del movimento al rialzo da gennaio 2021 a ottobre 2022. Da allora sembra che il minimo ciclico sia stato raggiunto. Se la coppia USD/CHF dovesse riuscire a superare 0.9400, mi attendo una nuova correzione fino a 0.9800. Per il resto, niente ostacola un ulteriore sell-off e un retest dei vecchi minimi.

Conclusione: vendita di USD/CHF sopra 0.9700 con stop-loss a 1.0200, potenziale di corso a circa 0.8800 e inferiore.



GBP/CHF 1.1275

Chi avrebbe mai pensato il 19 settembre 2022, dopo la mia ultima Forex News, che la sterlina inglese avrebbe perso un altro 10% nel giro di una settimana? Le decisioni della neoletta premier Liz Truss hanno fatto vacillare i mercati finanziari. Dopo soli 44 giorni ha rassegnato il mandato, poiché la pressione politica era insostenibile. Il 26 settembre è stato toccato un minimo di 1.0175 e cinque settimane dopo, quando la situazione politica si era leggermente calmata, la coppia GBP/CHF ha recuperato solo fino a 1.1578. Dalla Brexit, la Gran Bretagna soffre in molti settori, si sono poi aggiunte la pandemia di coronavirus e il conflitto in Ucraina. Occorreranno ancora molti mesi, anzi anni, prima che la situazione torni alla normalità e la Gran Bretagna ritrovi la propria forza economica. Di conseguenza, sarei cauto con le esposizioni in questa moneta e consiglio ancora di coprire il rischio valutario. In caso di sell-off estremi, come ne abbiamo visti spesso negli ultimi anni, l'investitore può accedere a buon mercato, poiché non si può in nessun caso perdere il terreno guadagnato e all'orizzonte emergeranno sicuramente opportunità a lungo termine.

Conclusione: coprire la sterlina inglese nella fase forte (>1.1400). Debolezze estreme dei corsi a breve termine (<1.0200) possono essere usate per accedere nel lungo periodo.





XAU/USD 1'800

Nell'ultimo trimestre, l'oro ha dato prova di una certa forza, il che non stupisce, come si evince dalle mie ultime news. Da un minimo di USD 1'615, il corso è risalito a USD 1'825. Resto dell'idea che l'oro debba assolutamente far parte di un portafoglio ben diversificato. Il contesto attuale potrebbe favorire una sovraperformance del metallo giallo nei prossimi mesi/anni. Non mi sorprenderebbe un improvviso rialzo a oltre USD 2'200 o superiore, per qualsiasi causa.

Conclusione: comprare l'oro nella fase debole (sotto USD 1'700) e integrarlo nel lungo termine in un deposito ben diversificato. Un modo per costituire una posizione è quello di acquistare le cosiddette DOCU (Double Currency Unit). Questo prodotto permette di investire l'importo desiderato (nella vostra valuta di investimento) con una cedola elevata (es. 7% annuo), con la possibilità di ricevere alla scadenza (es. 1 mese) oro a un prezzo inferiore rispetto al prezzo corrente a pronti. **Non esitate a contattare la vostra/il vostro consulente alla clientela per un'offerta individuale.**



René Bachmann
Head Foreign Exchange

Il contenuto della presente pubblicazione riflette l'opinione personale dell'autore.

Divise, 20 dicembre 2022/rb

Disclaimer

English

This document is intended for information and marketing purposes only. The information it contains does not constitute an individual recommendation, an offer, a solicitation to issue an order to purchase or sell securities or other investments, or legal, tax or any other form of advice. Any statements and forecasts included in this document are purely indicative and are subject to change at any time without prior notice. Bank CIC (Switzerland) Ltd. makes no warranty as to the completeness, reliability, accuracy and timeliness of the information contained in this document. Forward-looking statements and forecasts are based on current assumptions and assessments and therefore do not constitute reliable indicators of future performance. The bank assumes no liability whatsoever for damages that could arise in conjunction with the use of the information contained in this document. This document is not the result of financial analysis and is consequently not required to comply with the statutory regulations concerning the independence of financial analyses. The dispatch, import or distribution of this document and copies thereof to the United States or to US persons (as defined in Regulation S of the US Securities Act of 1933, as amended) is not permitted. This also applies to other jurisdictions that consider such actions as a violation of their applicable laws.

Deutsch

Dieses Dokument dient lediglich zu Informations- und Marketingzwecken. Die darin enthaltenen Informationen sind keine individuellen Empfehlungen, kein Angebot, keine Aufforderung zur Abgabe eines Auftrages zum Kauf oder Verkauf von Wertpapieren oder anderen Anlagen sowie keine Beratung in rechtlicher, steuerlicher oder sonstiger Hinsicht. Allfällige in diesem Dokument enthaltene Aussagen und Prognosen sind rein indikativ und können jederzeit und ohne Vorankündigung geändert werden. Die Bank CIC (Schweiz) AG übernimmt keine Gewähr hinsichtlich Vollständigkeit, Zuverlässigkeit, Richtigkeit und Aktualität der vorliegenden Informationen. In die Zukunft gerichtete Aussagen und Prognosen basieren auf gegenwärtigen Annahmen und Einschätzungen und sind daher keine gesicherten Indikatoren für künftige Ergebnisse. Die Bank lehnt jegliche Haftung für Schäden ab, die im Zusammenhang mit der Verwendung der in diesem Dokument enthaltenen Informationen entstehen. Das vorliegende Dokument ist nicht das Ergebnis einer Finanzanalyse und hat folglich die gesetzlichen Vorschriften für die Unabhängigkeit der Finanzanalyse nicht zu erfüllen. Der Versand, die Einfuhr oder die Verbreitung des vorliegenden Dokuments, wie auch dessen Kopien, in die Vereinigten Staaten oder an US-Personen (im Sinne von Regulation S des US Securities Act von 1933 in dessen jeweils gültiger Fassung) sind nicht zulässig. Dies gilt ebenso für andere Rechtsordnungen, die derartige Handlungen als Verstoß gegen ihre Rechtsordnung ansehen.

Français

Ce document poursuit un objectif d'information et de marketing pur. Les informations contenues ne sont pas des recommandations individuelles, ni une offre, ni une invitation à la soumission d'un mandat d'achat ou de vente de titres ou autres placements, ni un conseil sur le plan juridique, fiscal ou à d'autres égards. Les éventuels pronostics ou déclarations contenus dans ce document revêtent uniquement un caractère indicatif et peuvent à tout moment être modifiés sans préavis. La Banque CIC (Suisse) SA ne garantit pas l'exhaustivité, la fiabilité, l'exactitude et l'actualité des présentes informations. Les déclarations et pronostics orientés vers l'avenir se basent sur des suppositions et appréciations actuelles et ne constituent donc aucunement des indicateurs sûrs eu égard aux événements à venir. La banque décline toute responsabilité pour les dommages en relation avec l'utilisation des informations fournies dans ce document. Le présent document n'est pas le résultat d'une analyse financière et ne doit donc pas satisfaire les prescriptions légales relatives aux critères d'indépendance de l'analyse financière. L'envoi, l'importation ou la diffusion du présent document et de ses copies aux États-Unis ou auprès de citoyens US (dans le sens de la Regulation S de l'US Securities Act de 1933 dans sa version en vigueur) sont interdits. Il en va de même pour les autres systèmes juridiques qui considèrent de tels actes comme une infraction à leur ordre juridique.